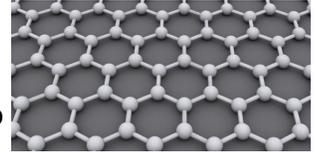


Il grafene suscita interesse

<p>Italia prima per numero di adesioni al Graphene Flagship Project della UE.</p>

25 giugno 2014 05:02

In occasione della settimana del grafene, la Commissione europea ha fatto il punto sul Graphene Flagship Project, una delle più importanti iniziative di ricerca europea mai avviate, che in pochi mesi ha raddoppiato il numero di adesioni, con l'aggiunta di 66 nuovi partner, molti dei quali italiani, invitati ad aderire al consorzio sulla base dei risultati di un bando di gara dell'importo di 9 milioni di euro.



Dal nostro paese si sono aggiunti le Università di Roma Tor Vergata Padova, Pisa, Bologna, Salerno, centri di ricerca come il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni e il Centro Ricerche Fiat, oltre ad aziende, grandi e piccole, tra le quali Breton, Italcementi, Selex ES, Libre, Grinp, Dyesol Italia, Nanesa e Delta-Tech.

Con questi 16 nuovi ingressi, l'Italia ha ora il maggior numero di partner, insieme alla Germania (23 ciascuno), seguita da Spagna (18), Regno Unito (17) e Francia (13).

Graphene Flagship Project, al quale partecipano oltre 140 organizzazioni di 23 paesi, punta a trasferire le ricerche sul grafene e i relativi materiali stratificati dai laboratori accademici ad applicazioni di uso quotidiano.

I 9 milioni di euro del bando di gara della fase di avviamento, pari a 54 milioni di euro (2014-2015), hanno attratto un totale di 218 progetti in rappresentanza di 738 organizzazioni di 37 paesi; ai fini del finanziamento, un panel di esperti internazionali ha selezionato 21 proposte.

Il grafene è stato ottenuto e validato in Europa, valendo nel 2010 il premio Nobel per la fisica ad Andre Geim e a Konstantin Novoselov dell'Università di Manchester. Con il miliardo di euro investito nel Graphene Flagship Project, l'Europa sarà in grado di trasformare la ricerca scientifica in prodotti commercializzabili.

© Polimerica - Riproduzione riservata